



Ministero dell' Istruzione

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA CENTRO INFANZIA “GIOVANNI XXIII”

Triennio di riferimento: 2025/2028

PROGETTO PINCO PANCO



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA MATERNA NON STATALE "GIOVANNI XXIII" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **29/08/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **54bis** del **29/08/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **10/12/2024** con delibera n. 94bis*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 5** Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 11** Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 20** Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Il Centro Infanzia "Giovanni XXIII" è un centro Parrocchiale, paritario e cattolico, che accoglie bambini e bambine nella fascia di età 0-6 anni. Le famiglie che afferiscono ai servizi scelgono la struttura principalmente per i valori che la caratterizzano, accoglienza, rispetto delle individualità, inclusione, e alta professionalità mantenuta da una formazione continua in un'ottica di ricerca-azione, ponendo particolare attenzione al benessere di chi educa e di chi è educato.

Il Centro Infanzia è in profonda continuità con la vita parrocchiale per quanto concerne le relazioni interpersonali dei singoli e delle famiglie, come pure per quelle istituzionali. Accoglie prevalentemente famiglie del quartiere in cui è ubicata, ma anche famiglie dei comuni limitrofi che ricercano un servizio che pone particolare attenzione alla proposta educativa e didattica offerta, alle strategie metodologiche, ai valori e ai principi educativi a cui fa riferimento.

Il Centro Infanzia "Giovanni XXIII" adotta il progetto educativo-didattico "Pinco Panco" ideato dalla coordinatrice Patrizia Granata ed è Scuola capofila e riferimento per le scuole che adottano lo stesso progetto.

Il Centro Infanzia "Giovanni XXIII" vuole essere una comunità educante. In esso tutti i soggetti attivi sono parimenti responsabili e partecipi dell'educazione e della formazione di bambini e bambine. Pertanto, la scuola si prefigge di costruire alleanze educative solide, fraterne e amicali, dove le relazioni e la comunicazione sono il perno dei processi educativi pur nella distinzione di ruoli e di responsabilità. Tale alleanza definisce poi la costruzione del patto di corresponsabilità. Il Patto di Corresponsabilità Educativa, quindi, vuole essere un documento attraverso il quale ogni firmatario si dichiara partecipe e responsabile dei doveri e delle azioni in relazione ai propri ambiti di competenza. Occorre che scuola e famiglia, ciascuno nel rispetto del proprio ruolo, siano sempre collaborative e alleate, mai antagoniste e costruiscano così un unico punto di riferimento educativo. In allegato, il Patto di Corresponsabilità Educativa appena citato.

Considerati i bisogni del territorio e i valori educativi e didattici del personale scolastico la Mission del Centro Infanzia Giovanni XXIII si concretizza attraverso questi principi fondamentali:



Efficienza, efficacia e trasparenza – intesa come impegno a lavorare costantemente in un’ottica di miglioramento continuo per garantire la massima informazione alle famiglie e agli utenti dei servizi offerti dalla scuola, assicurando equità e correttezza nelle azioni amministrative.

Uguaglianza e valorizzazione delle differenze – intese come eguaglianza delle opportunità. Il centro accoglie infatti tutti i bambini e le bambine che ne facciano richiesta in base alla disponibilità dei posti senza discriminazione di razza, sesso, religione, condizioni socioeconomiche e psicologiche. Particolare attenzione è riservata ai bambini con particolari vulnerabilità, disagi e difficoltà psicologiche e di adattamento in collaborazione con la Parrocchia, i servizi comunali, sanitari e delle cooperative presenti sul territorio per offrire pari opportunità di crescita a tutti i bambini e a tutte le bambine.

Partecipazione – intesa come strumento per favorire attraverso una partecipazione attiva e responsabile l’efficacia dell’azione educative.

Tutela della privacy – i dati personali dei bambini sono tutelati dal D.lgs 196/2003. Il personale può effettuare riprese video e fotografie previa autorizzazione scritta da parte del genitore che viene richiesta all’atto dell’iscrizione alla scuola. Foto e filmati dei bambini possono comunque essere utilizzati esclusivamente nell’ambito di iniziative educative e culturali promosse dalla Scuola. Il personale interno od esterno alla scuola può somministrare ai bambini prove per la ricerca solo dopo aver richiesto e ottenuto il consenso informato da parte dei genitori relativo ad ogni specifico progetto. Qualsiasi altra iniziativa che mette a contatto i bambini con personale esterno alla scuola (screening logopedico, dentistico, audiometrico, oculistico) deve essere autorizzata dal genitore e l’esito dello stesso viene consegnato al genitore in busta chiusa. Tutte le informazioni all’interno della scuola sono coperte dal segreto d’ufficio a cui tutti gli operatori devono rigorosamente attenersi.

Garanzia di continuità – intesa come certezza dell’erogazione del servizio che viene programmato e costantemente verificato dal Comitato di gestione della Scuola.

Diritto di scelta – intesa come esercizio del diritto di scegliere, da parte delle famiglie, fra le varie strutture del territorio statali e non statali. La libertà di scelta si esercita nei limiti della disponibilità dei posti.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

Il Centro Infanzia è riconosciuto dalla Legge regionale 32/1990. È un servizio educativo che accoglie bambini da 0 a 6 anni garantendo percorsi di continuità educativa dal nido alla scuola dell’infanzia. Oggi il Centro Infanzia è riconosciuto anche con la Legge Ministeriale 107/2015 (Sistema Integrato 0-6) e il Decreto Legislativo 65/2017 come struttura a sistema integrato che valorizza le esperienze di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai 6 anni di bambini e bambine.

I vantaggi di un centro infanzia sono numerosi e possono favorire lo sviluppo del bambino e



supportare le famiglie.

Nello specifico elenchiamo i principali benefici:

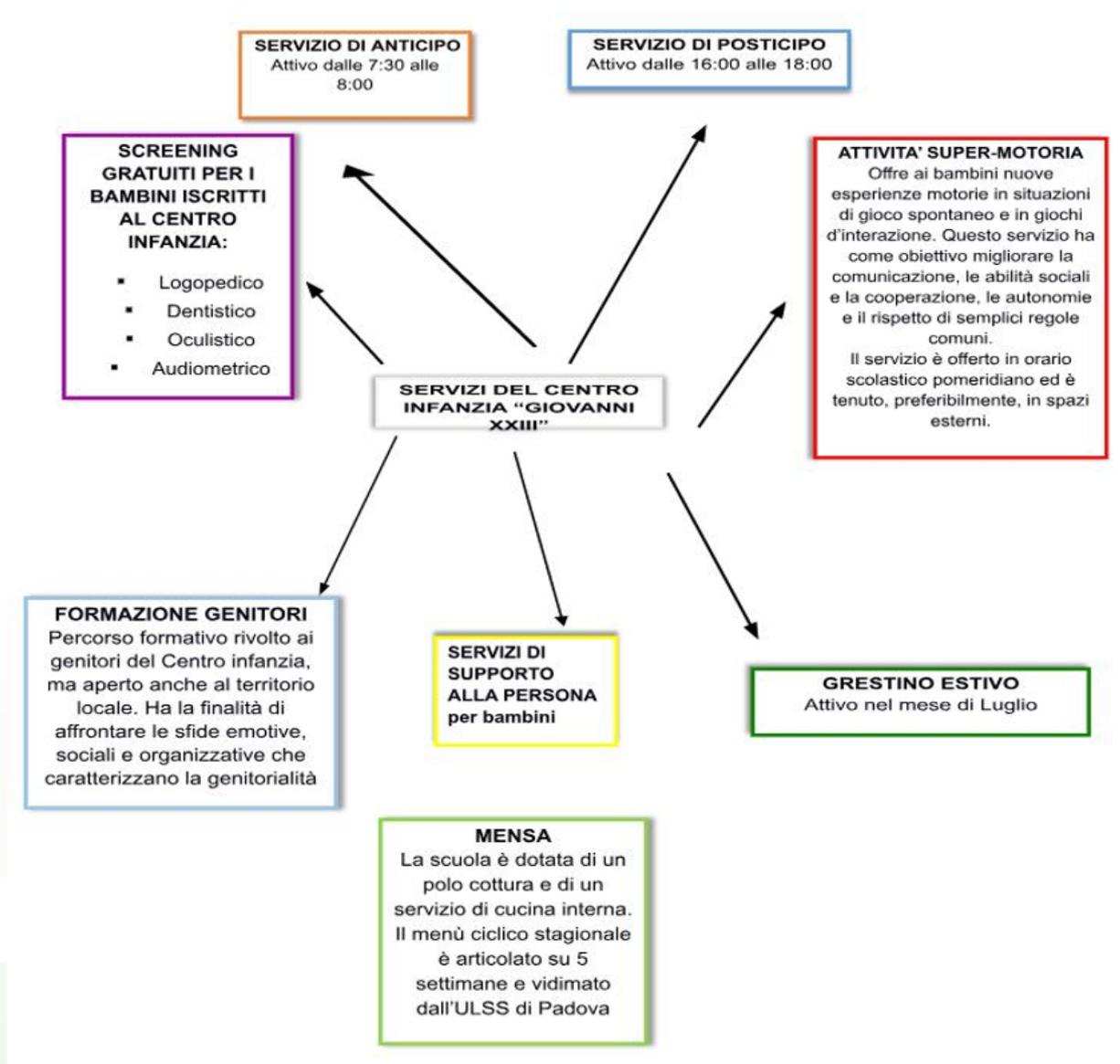
1. Socializzazione : I bambini imparano a interagire con i coetanei, sviluppando abilità sociali come la condivisione, la cooperazione e l'empatia.
2. Sviluppo Cognitivo ed Educativo : I centri infanzia offrono attività educative strutturate che stimolano l'apprendimento e il potenziamento delle diverse aree di sviluppo.
3. Routine e Struttura : Un ambiente con una routine stabile aiuta i bambini a sentirsi sicuri e a comprendere l'importanza dell'organizzazione quotidiana.
4. Stimolazione Multisensoriale : Le attività proposte stimolano vari sensi, favorendo lo sviluppo motorio, linguistico e creativo.
5. Supporto Emotivo : Gli educatori qualificati aiutano i bambini a gestire emozioni e conflitti, promuovendo l'autoregolazione e la sicurezza emotiva.
6. Integrazione e Inclusione : Il centro infanzia favorisce l'inclusione di bambini con diverse abilità e background culturali, promuovendo la diversità e il rispetto.
7. Preparazione alla Scuola : Frequentare un centro infanzia prepara i bambini al passaggio graduale dal nido all'infanzia e dall'infanzia alla primaria, facilitando l'adattamento.
8. Supporto ai Genitori : Offrendo un ambiente sicuro e stimolante, il Centro Infanzia permette ai genitori di conciliare meglio la vita lavorativa e familiare ed essere accompagnati nel delicato processo di crescita dei loro figli.
9. Assistenza Specializzata : Gli educatori sono formati per riconoscere eventuali difficoltà nello sviluppo e suggerire interventi precoci.
10. Ambiente Sicuro e Controllato : Il centro infanzia rispetta norme di sicurezza per garantire il benessere dei bambini in ogni momento.

Questi vantaggi contribuiscono a una crescita equilibrata e armoniosa, sia dal punto di vista educativo che sociale.

Essere Centro Infanzia rappresenta la specificità di riconoscere e favorire l'espressione dei bambini nei diversi momenti del loro processo evolutivo, in un ambiente in continuità educativa- didattica.



SERVIZI



ALLEGATI:

PATTOCORRESPONSABILITA2324.pdf



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Il Centro infanzia "Giovanni XXIII" si pone come obiettivo costante quello del rinnovamento e del miglioramento progressivo del benessere di tutti i soggetti coinvolti, dal personale docente a quello non docente, ai bambini, alle famiglie. Inoltre opera per migliorare l'offerta formativa e i propri servizi.

Rispetto al piano di miglioramento, per il triennio 2025-2028 si pone i seguenti obiettivi:

1. ALLINEAMENTO CON LE LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO "ZEROSEI"

Le Linee Pedagogiche per il sistema integrato "zerosei" sono un documento fondamentale al quale la scuola fa riferimento. varato dalla Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione del MIUR (art. 10 decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65). In esso sono riportati i diritti dell'infanzia nei quali il nostro Centro Infanzia crede fortemente, rendendosi al contempo garante degli stessi, ponendo enfasi sull'infanzia come fase evolutiva da riscoprire, valorizzare e tutelare, sulla centralità dei bambini, sulle loro potenzialità, sul principio imprescindibile dell'inclusione, e sull'importanza del gioco.

Il Centro Infanzia "Giovanni XXIII" crede fortemente nel valore di una "scuola di tutti e di ciascuno", nel dedicare il giusto tempo e i giusti spazi al gioco del bambino, in tutte le sue forme, sia libero che strutturato, quale attività fondamentale per la sua crescita cognitiva, socio-relazionale, emotiva e motivazionale allo scopo che il bambino acquisisca conoscenze, abilità e competenze consolidate.

Il dialogo costante tra le varie fasce d'età del Centro Infanzia "Giovanni XXIII" ha l'obiettivo di costruire un unicum inscindibile, reso possibile grazie al decreto legislativo 65/2017. In tal modo viene proposto e realizzato un percorso unitario e coerente che accompagna il bambino dal momento in cui inizia a frequentare il Centro fino al momento in cui passa alla scuola primaria in un lavoro di rete, di condivisione e di riflessione educativa.

2. ALLINEAMENTO CON LE LINEE GUIDA PER LE DISCIPLINE STEAM (DM 184 del 15/09/2023)



“A decorrere dall’anno scolastico 2023/2024 le istituzioni scolastiche dell’infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione statali e paritarie aggiornano il piano triennale dell’offerta formativa e il curriculum di istituto prevedendo, sulla base delle Linee guida di cui al comma 1, azioni dedicate a rafforzare lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche, digitali e di innovazione legate agli specifici campi di esperienza e l’apprendimento delle discipline STEAM. I servizi educativi di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, inseriscono nella programmazione educativa azioni ed attività connesse a supportare un primo approccio matematico, scientifico e tecnologico ai sistemi simbolico-culturali relativi al mondo naturale e artificiale.”

La scuola si impegna a mantenere un buon grado di preparazione nelle discipline STEAM, come già previsto da progetto didattico. Nel nostro Centro Infanzia, infatti, sia per la fascia d’età 3-36 mesi sia per la fascia 3-6 anni, è predisposto un laboratorio specifico a tema STEAM nel quale è possibile approcciarsi a materie scientifiche e materiali innovativi e tecnologici.

Come citato dalle Linee Guida per le discipline STEAM, e tenuto conto che l’apprendimento, in questa specifica fascia di età, avviene attraverso l’azione, l’esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l’arte, il territorio in una dimensione ludica da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza, si dà particolare importanza a:

- la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori;
- la valorizzazione dell’innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni;
- l’organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni;
- l’esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell’interazione con il mondo;
- la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici.

3. ALLINEAMENTO CON LE LINEE GUIDA PER L’EDUCAZIONE CIVICA

"I bambini sono il nostro futuro". Questa frase non è un semplice luogo comune, ma è una certezza



di cui tutto il personale del centro infanzia fa tesoro.

I bambini sono il futuro della nostra società, i cittadini di domani. Quando cresceranno, avranno bisogno di un bagaglio di competenze, sentimenti e valori per muoversi responsabilmente in un panorama sempre più complesso e globale. I più piccoli sono focalizzati sul loro stessi: "io" e "mio" sono le parole che usano più spesso. Eppure, dal giorno della nascita, iniziano a confrontarsi con l'altro, prima all'interno del nucleo familiare, poi in un gruppo come la classe e successivamente con un numero sempre maggiore di persone, fino a diventare parte attiva della società, cioè parte di un "noi".

"Dall'io al noi. Il cuore dei bambini cambierà il mondo" a cura di Barbara Franco ed. Gribaudo."

I bambini e le bambine già da piccolissimi interagendo con il mondo, sia fantastico, attraverso le fiabe e il gioco simbolico, che quello reale, attraverso l'esperienza, si fanno delle domande su ciò che è giusto e su ciò che è sbagliato e sul perché le persone si comportano in un certo modo, cioè si interrogano sulla moralità. Come educatori ed insegnanti è nostro compito essere attenti a questa naturale curiosità e utilizzarla come base per sviluppare sentimenti di empatia e responsabilità, a far maturare un interesse reale e profondo verso l'altro da sé, verso la collaborazione e la solidarietà, il rispetto per il prossimo e per l'ambiente.

Secondo la letteratura scientifica lo sviluppo della moralità si basa su due principi universali: il rispetto, sintetizzato nella massima "fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te" e l'altruismo, ovvero l'inclinazione ad agire attivamente senza ricompense materiali dirette, per la soluzione di problemi o di necessità altrui.

Nel Centro Infanzia Giovanni XXIII decliniamo in esperienze pratiche questi concetti sia nelle diverse palestre con attività didattiche specifiche come indicato nelle linee guida per l'educazione civica, che in momenti "comunitari" adottando comportamenti generali quali:

- salutare le persone scegliendo la forma più appropriata
- ringraziare quando qualcuno offre qualcosa
- rispondere con cortesia alle domande guardando in viso l'interlocutore aspettare il proprio turno e non interrompere chi parla con cortesia quando si desidera qualcosa accettando senza lamenti anche una risposta negativa.

Queste sono piccole attenzioni quotidiane che nei bambini e negli adulti cambiano il modo di rapportarsi con il mondo, permettono di accorgersi dell'altro e delle sue esigenze, migliorano la vita di relazione, possono contribuire a sviluppare un sentimento di considerazione e responsabilità nei



confronti degli altri.

Il "Centro Infanzia Giovanni XXIII" fonda la sua programmazione sui seguenti punti di forza educativo-didattici:

- complicità, trasversalità e collegialità tra gli insegnanti di riferimento specializzati professionalmente per ogni campo di esperienza previsto dal Ministero dell'Istruzione;
- compiti specifici degli insegnanti per poter accogliere le famiglie sia alla mattina in entrata che al pomeriggio in uscita;
- favorire nei bambini il senso di appartenenza ad un gruppo che si sostiene e si supporta imparando a far fronte alle piccole/grandi problematiche che quotidianamente possono presentarsi;
- incoraggiare il pensiero critico, il problem solving tra tutti i bambini e le bambine, favorendo il confronto e l'ascolto reciproco;
- promuovere la cura e l'attenzione al prossimo attraverso specifiche attività di routine giornaliera: apparecchiare e sparecchiare le tavole per tutti i bambini; riordinare gli spazi comuni, tenere puliti gli ambienti che abitano;
- elaborazione di specifiche prassi per favorire il buon contatto intrapersonale e per la gestione consapevole dei conflitti, per tutte le fasce d'età;
- investimento di tempo e cura nel dialogo costruttivo con le famiglie al fine di creare un modus educandi coerente tra i contesti educativi scuola-famiglia attraverso: colloqui individuali, incontri straordinari su specifiche richieste da parte della famiglia, feste ed eventi organizzate per condividere del tempo insieme tra insegnanti e famiglie, e costante visibilità dell'attività giornaliera a scuola attraverso i canali social di instagram e facebook;
- progettazione di una didattica inclusiva per favorire l'integrazione degli stili di apprendimento propri di ciascun bambino e per rispondere a specifici bisogni di tutti con attività calibrate a seconda delle personali inclinazioni.

4. ALLINEAMENTO DELLA DIDATTICA CON I FEEDBACK DELLA RICERCA

All'interno del "Centro Infanzia Giovanni XXIII", promuoviamo un approccio educativo basato sull'osservazione e sulla ricerca continua. Collaboriamo attivamente con l'Università degli Studi di Padova (UNIPD), in particolare con il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

(DPSS), il Dipartimento di Logopedia di Padova e con il Centro di Ricerca dell'Università Europea di Roma, e il Centro studi "Imparando il mondo" di Roma, oltre ad altri eventuali progetti di ricerca in linea con la nostra metodologia. Questo per applicare e sviluppare nuove metodologie e strategie educative che rispondano alle esigenze dei bambini e delle famiglie.

Le ricerche si concentrano sull'analisi dello sviluppo motorio, linguistico e cognitivo, sulle funzioni esecutive, sul benessere con particolare attenzione ai percorsi di apprendimento precoce. Grazie a strumenti di valutazione e monitoraggio personalizzati, come osservazioni sistematiche e test standardizzati, cerchiamo di creare un ambiente di apprendimento stimolante e inclusivo. Ogni anno, i risultati delle ricerche vengono condivisi con le famiglie e integrati nel progetto educativo, arricchendo la proposta formativa e favorendo la crescita armoniosa dei piccoli allievi.

5. COMUNICAZIONE

Viste le numerose comunicazioni necessarie ad un allineamento continuo tra scuola e famiglia, per il triennio 2025-2028 è stato attivato un servizio di comunicazione così strutturato:

- mail istituzionali, dalla scuola per comunicare e o ricordare procedure burocratiche, attività, eventi scolastici ed extrascolastici; dalla famiglia per raccogliere richieste comunicazioni inerenti la frequenza del bambino, bisogni;
- lista broadcast, per tenere aggiornate le famiglie sulle attività svolte negli ambienti scolastici;
- canali social, per condividere momenti di routine ed esperienze in ottica formativa.

6. STRATEGIE OPERATIVE PER L'INCLUSIONE

Il "Centro Infanzia Giovanni XXIII" sostiene fortemente l'inclusione, impegnandosi ogni anno a migliorare le strategie attuative di seguito elencate:

- Favorire l'apprendimento di competenze specifiche nel personale docente: questo viene tradotto attraverso la partecipazione a corsi di formazione su tematiche legate a disabilità e inclusione;
- Migliorare le modalità di osservazione delle abilità e competenze: utilizzo di quaderni operativi per le osservazioni all'inizio e alla fine dell'anno scolastico e formazione specifica per l'utilizzo di questi strumenti;



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- Attenzione al corpo e al movimento: ricerca-azione su queste tematiche, svolgimento di attività specifiche relative al campo di esperienza "il corpo in movimento", svolgimento di attività di movimento negli spazi esterni.

7. INTERVENTI PSICOEDUCATIVI per accompagnare le famiglie che ne facciano espressamente richiesta e per dare continuità agli interventi "riabilitativi" messi in atto.



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

L'offerta formativa del centro infanzia si concretizza nella costruzione di un contesto educativo che coinvolge tutti i soggetti attivi e responsabili nell'educazione e nella formazione dei bambini e delle bambine. L'offerta formativa si articola nella costruzione di un contesto di apprendimento che tiene conto di tutti i fattori che influenzano i processi di apprendimento dei bambini e delle bambine, sia nell'ambiente scolastico che extra scolastico. L'offerta formativa tiene conto anche di una progettazione dettagliata del contesto didattico che ha come obiettivo principale il potenziamento delle competenze per ogni campo di esperienza previsto dal Ministero dell'Istruzione.

PROGETTO EDUCATIVO PINCO-PANCO

Il tutto si realizza e si attua attraverso l'applicazione del Progetto Educativo Pinco Panco .

La parola chiave di tutto il progetto è BENESSERE e SVILUPPO ARMONICO, concetto attuabile grazie al contributo e alla cooperazione di un'equipe di professionisti (pedagogisti, psicologi, educatori) che vanno a costruire una rete di supporto. La progettazione pedagogica e didattica si fonda sul principio cardine del continuo collegamento tra ricerca e scuola, mirata ad una consapevole crescita del benessere. L'obiettivo è il benessere di chi educa e di chi è educato. In questo percorso troviamo l'accompagnamento verso un equilibrio tra la crescita emotiva- affettiva e sociale (cuore) e la crescita cognitiva (apprendimenti, cervello) il tutto sorretto da una crescita fisica, che viene osservata attraverso la misurazione fisiologica, l'equilibrio e la coordinazione. Lo sfondo è un clima positivo e una pedagogia attiva che lascia spazio alle potenzialità di ognuno, andando a sostenere e migliorare le vulnerabilità, contribuendo ad uno sviluppo equilibrato. Il tutto viene svolto con un approccio olistico.

"UNA GIRANDOLA DI ESPERIENZE. IN VIAGGIO CON NEURONES VERSO I PREREQUISITI"

Il nostro Centro Infanzia per la progettazione didattica fa riferimento al progetto editoriale "Una girandola di esperienze. In viaggio con Neurones verso i prerequisiti". Questo, ha come finalità principale quella di accompagnare le docenti e i docenti nell'importante compito di sostenere lo sviluppo cognitivo, motorio, emotivo e sociale di ogni bambino e di ogni bambina secondo il proprio



potenziale di sviluppo, aiutandoli nel percorso che li porta al raggiungimento dei prerequisiti per poter affrontare al meglio l'ingresso alla Scuola Primaria. Le attività e le esperienze legate ai prerequisiti assumono in questo progetto una valenza ampia non solo finalizzata all'acquisizione di competenze specifiche legate alla lettura, alla scrittura e al calcolo, ma anche e soprattutto all'integrazione dei processi di apprendimenti nella traiettoria di sviluppo globale del bambino. Lo stesso nasce a partire dal progetto Pinco Panco, in via di sperimentazione nel nostro Centro Infanzia e include alcuni principi cardine in riferimento a metodologie, strategie e tecniche volte a costruire un contesto educativo che sostiene lo sviluppo e il benessere del bambino.

“ Una girandola di esperienze. In viaggio con Neurones verso i prerequisiti” fa riferimento alle evidenze di diversi ambiti scientifici, quali ad esempio la psicologia dello sviluppo, le neuroscienze, la pedagogia, la fisica, ecc. Inoltre, si prende spunto e ispirazione dagli obiettivi dell'Agenda 2030 tra cui in particolare “Goal 4- Istruzione di qualità- Assicurare l'istruzione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti” (Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile).

In una prospettiva integrata tra teoria e pratica, i docenti e le educatrici acquisiscono una maggiore consapevolezza nella scelta delle attività didattico-educative e una maggiore padronanza nel comunicare con colleghi, genitori, operatori socio-sanitari, ecc. Questa prospettiva ci porta non più a focalizzare l'attenzione sulle singole attività da proporre ai bambini ma al contesto e al percorso di apprendimento perché il bambino possa sin da subito costruire un sapere integrato e funzionale ad affrontare le situazioni note e quelle non note. Proprio per rispondere a questa finalità è necessario che i docenti acquisiscano un approccio sistemico e olistico.

Nel nostro Centro Infanzia, docenti ed educatrici si confrontano quotidianamente per la costruzione di attività che, coinvolgendo processi cognitivi differenti, portino i bambini e le bambine ad ampliare la propria visione attraverso esperienze multifunzionali. I docenti e le educatrici progettano attività che prevedano un approccio interdisciplinare, intersecando le attività fra i campi di esperienza. I docenti e le educatrici focalizzano la loro attenzione non solo sul “cosa” fare con i bambini, ma anche e soprattutto sul “come” fare con i bambini. Per affrontare il “come” è necessario prima di tutto parlare di contesto. Il contesto non è solo un luogo fisico, ma anche un ambiente sociale costituito da spazi, tempi, materiali, attività e relazioni che diventano opportunità di apprendimento di cui il bambino è protagonista. Un contesto in cui l'azione educativa sia significativa per la costruzione di conoscenze. Il bambino, come il docente, diventa dunque parte del contesto. Punto per noi centrale è pensare a un contesto dove le relazioni, le emozioni, il crescere in benessere vengano prima di tutto ciò che sia riconducibile al “fare”. Le attività e le esperienze proposte guardano all'interesse del bambino, in modo particolare all'integrazione dello sviluppo fisico, psichico e sociale.



Il nostro Centro Infanzia adotta la Guida Didattica "Una girandola di esperienze. In viaggio con Neurones verso i prerequisiti" (di Patrizia Granata, Laura Mattera, Francesca Maritan, Anna Busolli, Elena Zappaterra Ed. Raffaello Libri) e i suoi tre quaderni operativi.

La Guida Didattica ha come finalità quella di accompagnare docenti ed educatrici nel compito di sostenere lo sviluppo cognitivo, motorio, emotivo e sociale di ogni bambino e bambina secondo il suo potenziale di sviluppo. Vuole mettere in evidenza, alternando principi teorici ad attività pratiche, come poter sostenere i bambini e le bambine nello sviluppo delle conoscenze e abilità perché poi possano diventare competenze. Tutto questo in relazione ai cinque campi di esperienza.

I Quaderni Operativi dedicati ai bambini sono tre e si basano sul livello di sviluppo in entrata e in uscita per ogni anno scolastico. Indicativamente i livelli fanno riferimento all'età (3,4,5 anni), ma nello specifico è necessario utilizzarli tenendo conto del livello di apprendimento raggiunto e delle specificità di ciascuno. Nei quaderni si parla di abilità:

- in osservazione iniziale sta ad indicare l'abilità coinvolta- non quella che il bambino deve già possedere- per definire il punto di partenza e progettare poi le attività da proporre;
- in osservazione finale, ci riferiamo all'abilità su cui abbiamo lavorato durante l'anno e che osserviamo per comprendere come la stessa si è sviluppata.

Le palestre del nostro Centro Infanzia fanno esplicito riferimento ai cinque campi di esperienza previsti dal Ministero dell'Istruzione:

- la conoscenza del mondo
- il sè e l'altro
- i discorsi e le parole
- immagini, suoni e colori
- il corpo e il movimento.

Ogni docente ed educatrice è titolare di una palestra specifica ed è specializzato in quell'ambito. Sui campi di esperienza si basano le attività educative e didattiche del nostro Centro Infanzia. Le attività proposte nelle specifiche palestre richiamano per contenuto le aree disciplinari. Come indicato nelle Indicazioni Nazionali 2012, tutte le Palestre del nostro Centro Infanzia si configurano come stanze "immersive" che "parlano" dei cinque campi di esperienza, grazie all'allestimento con materiali e strumenti specifici. Le Palestre esprimono un valore legato al fare, all'agire, al costruire.



Gli spazi devono essere funzionali allo sviluppo, alla crescita, all'apprendere. Per far questo, ogni singolo spazio progettato comunica qual è la sua funzione. Progettando gli spazi in relazione alla loro funzione, i bambini e le bambine possono capire in autonomia quali specifiche opportunità di apprendimento offre un determinato luogo.

La palestra "Immagini, suoni e colori" è progettata per offrire opportunità ed esperienze di apprendimento per conoscere se stessi e il mondo attraverso molteplici strumenti e linguaggi espressivi. Linguaggi che danno "parola" al proprio pensiero, al proprio corpo, alle proprie percezioni ed emozioni, e che danno spazio alla creatività, immaginazione e fantasia. L'arte, il colore, la musica e lo spettacolo sono strumenti che accompagnano i bambini e le bambine ad esprimere ciò che provano, ciò che pensano o creano. Questa Palestra è pensata affinché il bambino e la bambina possano il più possibile avere un'esperienza di apprendimento spontaneo e autonomo. Le bambine e i bambini vengono introdotti all'attività osservando il materiale, quasi senza il bisogno che i docenti esplicitino una consegna precisa. Progettare attività a cui esporre i bambini in questa palestra contribuisce a sviluppare il pensiero divergente, che comprende la componente della creatività e dell'immaginazione. Questo può essere stimolato nelle situazioni in cui il bambino e la bambina hanno diverse modalità e possibilità di azione, e possono così produrre qualcosa di nuovo e di personalizzato. Per questo, l'attenzione di docenti e educatrici si focalizza non tanto sul prodotto finale, quanto più sulle capacità espressive del bambino e della bambina attraverso i diversi materiali e strumenti proposti. Si specifica che oltre all'educatrice a l'insegnante titolare, la palestra si arricchisce del contributo di un insegnante specialista di propedeutica musicale che settimanalmente lavora con i bambini e le bambine di tutte le fasce d'età.

Nella palestra "I Discorsi e le Parole" si progettano attività per sostenere lo sviluppo del bambino nell'area comunicativo-linguistica. L'obiettivo è quello di sviluppare in modo specifico le componenti del linguaggio. Il linguaggio assolve a più funzioni: conoscitiva, simbolica e comunicativa. In questa palestra i bambini e le bambine si allenano rispetto alla componente fonologica, fanno esperienza dei suoni, e alla componente semantica, con la quale si contribuisce a dare significato a ciò che si ascolta. Questo può avvenire attraverso la lettura di immagini, soffermandosi sui suoni, allo scopo di arricchire e rendere sempre più consapevole il bambino e la bambina nell'utilizzo del linguaggio. Questa palestra è predisposta per giocare con le parole, suoni, simboli e segni, e il contesto è altamente strutturato per favorire l'espressione verbale e il racconto.

La palestra "Il sé e l'altro" è pensata per offrire l'opportunità a ciascuno di percepire e comunicare bisogni, desideri, emozioni, sentimenti, affinché arrivi poi a esprimere in modo personale ciò che sente, ciò che prova e che vive nella quotidianità. Questa palestra inoltre consente di prendere consapevolezza di avere una propria storia personale, una famiglia, giungere a conoscerne usi e



costumi e confrontarli con quelli di altri bambini, arricchendo così esperienze e conoscenze. Qui il gioco occupa un ruolo fondamentale. In questa palestra bambini e bambine si allenano a riconoscere e comunicare le emozioni. Si allenano a gestire i propri bisogni e a metterli in relazione ai bisogni dei pari. Si allenano inoltre a riflettere sulle modalità di interazione con pari e con adulti in modo che possano essere occasioni di crescita e sviluppo emotivo, cognitivo e relazionale. In questa palestra proponiamo attività utili a costruire, insieme a bambini e bambine, un contesto di benessere in cui riflettere su quali comportamenti, quali gesti, possono sostenere lo stare bene insieme e quali al contrario possono ostacolarlo. Le regole, che progettiamo assieme ai bambini, devono essere funzionali e utili per vivere la scuola come luogo e tempo di benessere e apprendimento. In questa palestra, il bambino non solo ha la possibilità di parlare di sé stesso e di conoscere gli altri, ma nella relazione ha la possibilità di confrontarsi e di prendere consapevolezza della sua unicità e della sua possibilità di evolvere anche grazie ad altri bambini. Si esplorano le emozioni, si accolgono tutte e ci si allena a riconoscerle, a comprenderle e piano piano a gestirle.

La palestra "La conoscenza del mondo" è una palestra dove fare esperienze dirette, esperimenti, dove trovare oggetti e fenomeni interessanti da conoscere e scoprire. Una palestra dove bambini e bambine giocano e scoprono sia elementi che trovano nel mondo naturale, sia elementi e materiali progettati e preparati dal docente di riferimento. Questa palestra si presta moltissimo per attività outdoor, ma anche per attività laboratoriali all'interno degli spazi della scuola. Nel nostro Centro Infanzia è stata progettata e realizzata un'area del giardino adibita proprio all'esperienza con la natura e al materiale naturale. All'interno della scuola troviamo invece un laboratorio scientifico appositamente attrezzato. Questo con l'obiettivo di dare la possibilità di un continuum esperienziale tra dentro e fuori. La progettazione delle attività relative a questo campo di esperienza può quindi partire sicuramente dalla curiosità epistemica dei bambini e delle bambine, che viene stimolata da contesti immersivi ricchi di spunti sia naturali che creati dall'insegnante, affinché ciascun bambino e bambina possa fare della propria esperienza un'opportunità di apprendimento. In questa palestra i bambini e le bambine hanno la possibilità di acquisire nuovi saperi e nuove competenze, ma anche e soprattutto di dare un senso logico e strutturato a ciò che hanno già acquisito.

La palestra "Il corpo e il movimento" è progettata in modo che i bambini e le bambine possano vivere pienamente la propria corporeità e conoscere se stessi e il modo attraverso il corpo. In questa palestra il movimento non è semplicemente un gioco o un momento preciso di attività, ma è uno strumento per conoscere sé stessi, gli altri e l'ambiente esterno. In questa palestra vengono proposte il maggior numero di esperienze sensoriali, corporee e cinestetiche a bambini e bambine, senza dimenticare la sfera degli aspetti emotivi legati al movimento. Si educa al rispetto dei valori che lo sport insegna, ovvero esercitarsi alla fatica, a non arrendersi, a imparare a collaborare, a prendersi cura dei compagni, a lavorare insieme per raggiungere un obiettivo comune.



PRINCIPI FONDAMENTALI E METODOLOGIA

I principi fondamentali che regolano le esperienze di apprendimento del Centro Infanzia Giovanni XXIII partono da una ristrutturazione del modello scolastico, arricchito di una modalità operativa laboratoriale, che muove dalla curiosità epistemica di ogni singolo bambino e bambina attraverso l'esperienza attiva sul campo.

La Pedagogia che si utilizza è positiva, quella dell'incoraggiamento, del rispecchiamento e dell'accoglienza a più livelli: fisico, emotivo e cognitivo. Per questo motivo i bambini, a seconda del periodo dell'anno e dei bisogni manifestati possono essere divisi in gruppi omogenei oppure eterogenei. Dopo i primi mesi di osservazione per fasce di età, i bambini hanno la possibilità di lavorare in gruppi eterogenei per allenare e potenziare le abilità previste per ogni campo e promuovere così il peer to peer learning. Un concetto chiave dell'apprendimento è infatti lo scaffolding, che indica l'aiuto dato da una persona ad un'altra per svolgere un compito. L'adulto lascia libero il bambino di sperimentare senza sostituirsi mai ad esso, piuttosto crea strategie perché possa fare da solo, e accompagna il processo con domande stimolo che attivano la metacognizione del bambino sul suo stesso operare. Questo permette un passaggio sereno dall'eteronomia all'autonomia, senza creare frustrazione nel bambino. Ogni laboratorio è organizzato e proposto annualmente dalla medesima educatrice o insegnante che, come titolare di palestra, ogni settimana accoglie un gruppo diverso di bambini e bambine garantendo così ad ognuno la varietà delle proposte e coprendo tutti i campi di esperienza indicati dal ministero.

L'integrazione degli insegnanti e la presenza alternata permette di integrare competenze, inclinazioni d'approccio didattico e area di competenza, permette di dare più possibilità affettive e di apprendimento ad ogni singolo bambino creando così molteplici legami, non verso una singola insegnante ma verso un'intera squadra di insegnanti. Uscire dal tradizionale approccio che prevede di instaurare un legame con un'unica insegnante permette al bambino di essere meno dipendente e vincolato dalla presenza della sua educatrice di riferimento e crea maggior sicurezza nell'ambiente scolastico.

Di seguito, invece, alcuni elementi trasversali attuabili in ogni campo d'esperienza:

- Attenzione, memoria, metacognizione ;
- Lingua inglese , che accompagna in modo trasversale le routine e le attività dei laboratori rispettandone le caratteristiche e peculiarità. L'insegnante specialista entra nel laboratorio e si inserisce nei processi in atto utilizzando esclusivamente la lingua inglese. Insegnante e bambino



comunicano in modo multimodale utilizzando tutti i linguaggi a disposizione (mimico-gestuale, espressivo, iconico-visivo, dei sensi, oltre che verbale). Vengono utilizzati inoltre picture books che entrano gradualmente a far parte della biblioteca in inglese della scuola.

- L'insegnamento della religione cattolica, che è parte fondamentale dello sviluppo integrale della personalità del bambino. La narrazione della vita di Gesù può aiutare i bambini a comprenderne l'insegnamento ed il messaggio e a metterlo in pratica nei vari contesti di vita. Attraverso la lettura e la narrazione di brevi racconti, tratti dal Vangelo e parabole, si veicolano i valori fondamentali del credo cattolico Cristiano, che il bambino utilizza per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso. Come da DPR 11 Febbraio 2010, il bambino apprende che Dio è Padre di tutti e riconosce la Chiesa come comunità di persone unite nella sua fede e che diffondono la sua Parola. Inoltre, scopre e riconosce alcuni linguaggi simbolici della tradizione cattolica quali segni, feste, preghiere, canti, gestualità, e simboli dell'esperienza religiosa, e li utilizza per esprimere il proprio personale vissuto religioso.
- La Narrazione, come mezzo creato dai bambini per fissare gli eventi della realtà e spiegarli secondo una logica di senso e funge da collante a tutte le esperienze che si fanno a scuola. Questa attività è utile ai bambini che creano la storia per elaborare e far proprie le esperienze, ma può fungere anche da anticipazione. Leggere, ascoltare ci aiuta a comprendere, ad essere preparati ad affrontare il nuovo.
- Educazione civica, che si rifà ai campi d'esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali, come da nuove Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica pubblicate con il D.M. n.183 del 7 settembre 2024.

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della scoperta dell'altro da sé e della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali, così come della consapevolezza che la propria esistenza si realizza all'interno di una società ampia e plurale, basata su regole, sul dialogo e sul confronto, che si manifesta in comportamenti rispettosi degli altri, dell'ambiente e della natura.

In particolare, il campo di esperienza "Il sé e l'altro" rappresenta l'ambito principale in cui i temi dei diritti e dei doveri, del confronto aperto e rispettoso verso l'altro e verso le istituzioni trovano un primo spazio per essere incontrati, approfonditi e sperimentati nella concretezza della vita quotidiana.



Il campo di esperienza "Il corpo e il movimento" offre lo stimolo alla scoperta del sé corporeo, proprio e altrui, che richiede cura, attenzione, rispetto, a partire dalla corretta alimentazione e da un'adeguata igiene per arrivare all'assunzione di comportamenti a tutela della propria salute e sicurezza.

Attraverso "Immagini, suoni, colori" il bambino si accosta al mondo culturale, sviluppando il gusto del bello e la consapevolezza dell'importanza della cura del patrimonio artistico e culturale e della attenzione al decoro urbano.

L'approccio al multilinguismo del campo "I discorsi e le parole" è di stimolo al riconoscimento della ricchezza di un incontro con l'altro attraverso l'ascolto, la conoscenza reciproca, il dialogo.

Attraverso "La conoscenza del mondo" il bambino si pone domande e cerca risposte sull'ambiente, la natura, gli animali, i fenomeni fisici e inizia a comprendere l'importanza del rispetto per il mondo naturale che lo circonda. Nel nucleo fondante del numero e dello spazio, il bambino, attraverso esperienze di gioco, sperimenta equivalenze di quantità e valori, scambi e baratti, e inizia a utilizzare unità di misura più o meno convenzionali. Particolare rilevanza per l'acquisizione delle prime competenze di cittadinanza riveste il gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione, che consente al bambino di sperimentare una pluralità di ruoli simulando esperienze di vita adulta quali, solo a titolo d'esempio, la compravendita, la preparazione di piatti e bevande, la circolazione stradale con diversi mezzi di trasporto.

Nel contesto sociale del Centro Infanzia, attraverso le relazioni tra pari e con gli adulti, i bambini e le bambine sviluppano il senso di appartenenza ad una comunità più ampia rispetto a quella familiare: scoprono che la libertà individuale ha come limite la libertà altrui, che il rispetto delle regole garantisce la tutela degli spazi e dei diritti di tutti, che la collaborazione e la cooperazione portano al conseguimento di risultati migliori rispetto all'azione del singolo.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Centro Infanzia "Giovanni XXIII" si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre mesi ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione italiana, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. La finalità principale è di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.



OBIETTIVI

BAMBINI

- **IDENTITA'**: imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica, avere spazio per l'autodeterminazione e per sperimentare diversi ruoli e forme d'identità. Sperimentare l'appartenenza ad una comunità caratterizzata da valori, abitudini, linguaggi e riti comuni.
- **AUTONOMIA**: lasciare spazio per fare da sé, elaborando progressivamente risposte e strategie. In questo spazio, il bambino può esprimere soddisfazione o frustrazione arrivando pian piano all'acquisizione dell'autonomia del bambino. e al miglioramento della propria autostima.
- **APPRENDIMENTO INTERDISCIPLINARE**: i bambini sono esposti ad un insieme di elementi che interagiscono tra loro e che assumono significati diversi in relazione al contesto.
- **CITTADINANZA**: porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

FAMIGLIE

- **RELAZIONE**: dialogo bidirezionale tra famiglie e insegnanti in un'ottica di cooperazione. L'obiettivo è quello di creare momenti di confronto e di convivialità.
- **CONDIVISIONE DI STRATEGIE**: promuovere attuare i valori autentici una condivisione di intenti con lo scopo di lavorare in coesione, alleanza e vicinanza per il benessere

TERRITORIO

- **PROMOZIONE CULTURALE**: attraverso la cultura si ambisce la piena maturazione della persona umana nella totalità delle sue dimensioni
- **VALORI**: della vita nel rispetto e nell'armonia di sé stesso e degli altri.



Scelte organizzative

QUADRO ORARIO E ROUTINE

Le routine sono gesti di cura, di accudimento che scandiscono nella ripetizione, il ritmo del tempo e della giornata al Centro Infanzia "Giovanni XXIII".

I gesti quotidiani diventano un dialogo d'azione, un coabitare tra bambini e adulti, secondo un obiettivo comune che è la crescita. Le routine sono pensate, organizzate, strutturate per dare continuità, attendibilità e coerenza ai bambini.

Tenendo conto del processo di apprendimento del bambino, le routine proprio per il prerequisito di ripetitività e virtualità che le caratterizza, gli permettono di scandire il tempo e prevedere ciò che accadrà durante la giornata.

In modo schematico la giornata della fascia d'età 12-36 mesi:

7:30-8:00 Accoglienza anticipata

8:00-9:00 Accoglienza e gioco libero

9:00-9:15 Risveglio muscolare

9:15-9:30 Colazione e Igiene personale

10:15-11:00 Attività strutturate in laboratorio o in precisi spazi della scuola, interni o all'aperto. (Per i bambini che ne ravvisino il bisogno è previsto un momento di riposo)

11:00-11:30 Igiene personale, rilassamento, preparazione al pranzo, canzoni

11:30-12:15 Pranzo (specifici rituali ne segnano l'avvio, per dare modo al bambino di comprendere le sequenze temporali).

12:15-12:45 Gioco libero e/o organizzato e igiene personale

12:30-13:00 PRIMA USCITA

12:45-15:00 Momento del sonno



14:45-15:00 Cambio e Igiene personale

15:00-15:30 Merenda

15:30-16:00 USCITA

16:00-18:00 Prolungamento per i bambini i cui genitori hanno fatto apposita richiesta

Per quanto riguarda la giornata della fascia d'età 3-12 mesi, le routine sono scandite e dettate dai bisogni dei bambini stessi. Ogni bambino in questa fascia d'età ha i suoi ritmi ed abitudini: essi vengono accolti e assecondati, con il passare dei mesi si cerca di instaurare una routine più possibilmente in sincronia con i compagni più grandi.

Pertanto, in una fase iniziale, pur puntando a somigliare sempre più alla scansione della giornata 12-36 mesi, può subire delle variazioni.

In modo schematico la giornata della fascia d'età 3-6 anni è così suddivisa:

7:30-8:00 Accoglienza anticipata

8:00-9:00 Accoglienza e gioco libero

9:00-9:15 Risveglio muscolare

9:15-9:30 Colazione e igiene personale

9:30-11:30 Attività strutturate in laboratorio o in precisi spazi della scuola (interni o all'aperto)

11:30-11:45 Igiene personale

11:45-12:30 Pranzo (specifici rituali ne segnano l'avvio, per dare modo al bambino di comprendere le sequenze temporali)

12:50-13:00 PRIMA USCITA

12:30-13:00 Igiene personale e pulizia denti

13:30-15:00 Momento del sonno per i bambini di 3 e 4 anni



13:30-14:00 Momento di rilassamento per i bambini di 5 anni

14:00-15:00 Quaderni operativi per il gruppo di bambini di 5 anni

15:00-15:15 Igiene personale

15:15-15:30 Merenda

15:30-16:00 USCITA

16:00-18:00 Prolungamento per i bambini i cui genitori hanno fatto apposita richiesta.

MODALITA' DI RAPPORTO CON L'UTENZA

Il Centro Infanzia "Giovanni XXIII" è partner della famiglia e del territorio nella crescita formativa delle bambine e dei bambini che accoglie.

Con essi intende costruire un'alleanza educativa nel rispetto dei diversi ruoli e nel riconoscimento della ricchezza che deriva dal dialogo e dal confronto. Il rapporto con l'utenza, quindi, si realizza attraverso diverse modalità di comunicazione.

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

Di seguito si riporta l'elenco delle convenzioni e collaborazioni già attivate:

- Studio Zoi di Granata Patrizia
- Università di Padova per tirocini e per la ricerca con il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.
- Università di Ferrara per tirocini.
- Crescere insieme Roma.
- Logopedista, ottico, dentista e audiometrista per gli screening per i bambini e bambine del centro infanzia nella fascia 3-6 anni.



PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione del personale è ispirata ad un'idea di scuola come sviluppo professionale. La formazione continua mette al centro il personale della scuola, ed è riconosciuta come un momento attraverso cui si promuove la qualità e lo sviluppo professionale che si rafforza attraverso lo scambio fra pari. Il contributo del personale può essere ottimizzato attraverso il coinvolgimento e la creazione di un ambiente di valori condivisi, apertura, responsabilità, riconoscimento e una cultura di fiducia. La scuola si impegna pertanto a scegliere i contenuti e le modalità più coerenti per organizzare una formazione completa a livello sia didattico che pedagogico. I momenti formativi sono gestiti nell'ottica della continuità della formazione permanente così come indicato nei documenti nazionali (Legge 107/2015) ed europei (Strategia di Lisbona 2010 ed Europa 2020).

Il personale educativo partecipa inoltre a formazioni specifiche inerenti alle proposte progettuali didattiche e laboratoriali, nonché alle aree di sviluppo del bambino. Tali incontri arricchenti sono tenuti da docenti e ricercatori universitari competenti e trattano tematiche quali lo sviluppo linguistico, l'educazione motoria, la sfera emotiva.

Dall'anno corrente tutto il personale docente partecipa alla formazione del gruppo editoriale Raffaello, con lo scopo di comprendere le modalità di utilizzo della Guida Didattica "Una Girandola di Esperienze" e relativi quaderni operativi. In questo percorso formativo i docenti vengono accompagnati ad approfondire l'importante compito di sostenere lo sviluppo cognitivo, motorio, emotivo e sociale di ogni bambino e bambina secondo il suo potenziale di sviluppo.

Oltre a questa formazione specifica, per il personale educativo didattico si prevede anche la formazione e l'aggiornamento nei corsi:

- Antincendio: che consiste nell'insieme delle prove teoriche ed esercitazioni pratiche per la prevenzione di incendi e le procedure da adottare in caso di incendio a scuola.
- Disostruzione pediatrica: che consiste nell'insieme di nozioni per riconoscere prontamente i segnali associati al soffocamento e la corretta esecuzione delle manovre di disostruzione delle vie aeree.
- Primo soccorso e defibrillatore: che consiste nell'insieme di manovre per aiutare le persone che si trovano in situazioni di difficoltà o pericolo per la propria vita nell'attesa che arrivino soccorsi qualificati.

PIANO DI FORMAZIONE ATA



- Formazione pronto intervento e sicurezza sul lavoro
- Formazione sull'utilizzo della segreteria digitale
- Formazione HACCP e diete speciali, nonché ad una corretta educazione alimentare tramite collaborazione e affiancamento da parte del Nutrizionista.

Approfondimento: la formazione viene rinnovata per obblighi di legge e su suggerimento degli esperti ASL che periodicamente ispezionano la scuola.